LAVORO E FUTURO

L'ESPERIENZA
GRAZIE ALL'ASEV E AI FONDI EUROPEI I DISOCCUPATI HANNO POTUTO AVVIARE NUOVE ESPERIENZE LAVORATIVE

Da disoccupato a imprenditore Se perdere il posto è un'opportunità

Grazie ai corsi dell'Asev ci sono già avviate nove nuove attività

di TOMMASO CARMIGNANI

COMBATTERE la crisi diventando imprenditori. Ci hanno provato in molti nel corso degli anni, ma non a tutti è riuscito. Mettersi in proprio quando non si riesce a trovare lavoro, o quando si perde un impiego, può essere una soluzione interessante, ma le difficoltà contro le quali bisogna scontrarsi sono spesso numerose.
Per questo l'Asev ha attivato e portato a termine un percorso, finanziato con il fondo sociale europeo e con il contributo dell'Unione dei Comuni, volto a fornire importanti nozioni per chi decide di aprire un'attività tutta sua.

IL PROGETTO
Avviati 11 circoli di studio cui hanno partecipato 58 uomini e 86 donne

Nel Circondario Empolese Valdelsa, durante tutto il 2013, sono stati organizzati 11 circoli di studio, con una spesa media di 1.500 euro a corso, per consentire a tutti gli aspiranti imprenditori di capire come fare per mettersi in proprio. Hanno partecipato 144 persone, di cui 58 uomini e 86 donne, con un numero di disoccupati pari a 119. Il risultato è che ad oggi sono state aperte 9 attività. Altre seguiranno lo stesso percorso nei prossimi mesi.
«Pensare a fare impresa in prima persona quando non si trova lavoro — spiega Viola Tesi del Vivaio per l'intraprendenza di Firenze, partner del progetto — è la risposta più immediata alla crisi. Bisogna però capire che ci sono molte difficoltà alle quali dover far fronte. Non c'è soltanto il problema della burocrazia e dell'accesso al credito, ma anche il tipo di attività che si intende aprire. Bisogna capire se l'idea è valida, se c'è mercato, perchè è questo, in sostanza, che fa la differenza».
I futuri imprenditori hanno portato i progetti più disparati: dal commercio classico alla ristorazione, dal piccolo artigianato all'agricoltura. Tutti si sono presentati con un'idea in testa e a tutti è stato spiegato come farla fruttare. «In una situazione di mercato così difficile — ha spiegato Tiziano Cini, direttore dell'Asev — è fondamentale favorire lo start up di nuove imprese. Servono iniziative innovative e sperimentali ed è per questo che nei prossimi mesi cercheremo di dar seguito al progetto».
L'idea di base si scontra con le difficoltà legate all'assenza di finanziamenti europei, ma la strada che è stata intrapresa sembra quella giusta. Ai partecipanti è stato insegnato come stendere il proprio progetto imprenditoriale e come definire il piano d'azione iniziale. Le attività che sono state aperte subito dopo la fine dei corsi sono nell'ambito della ristorazione, del catering, della pizzeria, del commercio di prodotti alimentari, dell'agricoltura e dell'estetica. Il 70 per cento dei partecipanti aveva un'età superiore ai 40 anni, mentre l'85 per cento aveva almeno un diploma di scuola superiore e il 35 per cento una laurea.

IMPEGNO Tiziano Cini guida l'Agenzia per lo sviluppo dell'Empolese Valdelsa

«**LE ORE** di percorso sono state 24 — spiega ancora la Tesi — con una prima parte legata all'orientamento gestionale d'impresa e alcuni colloqui con degli esperti. Spesso la gente sottovaluta la difficoltà che c'è nel mettersi in proprio, ecco perchè questi corsi possono diventare fondamentali».

IL DIRETTORE
In una situazione di mercato così difficile è fondamentale favorire lo «start up»

Intanto all'Asev sono 22 i corsi in partenza fin dai prossimi giorni tra le sedi di Empoli e Castelfiorentino. Lingue straniere, amministrazione, informatica e sicurezza: queste le aree formative entro le quali è possibile sviluppare e approfondire le proprie conoscenze. Tutti i nuovi corsi di primavera sono consultabili sul sito www.asev.it. Per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi all'Agenzia per lo Sviluppo Empolese in Via delle Fiascaie 12 a Empoli oppure chiamando lo 0571 76650.

FONDELLI

Nuovo vertice in Provincia per risolvere il nodo stipendi

PROSSIMO e risolutivo, secondo la Cgil, appuntamento fissato per venerdì prossimo (il 14 marzo). Ieri intanto, la Provincia ha acquisito i dati economico-finanziari e i bilanci della «Fondelli», azienda leader per l'edilizia e i restauri di qualità attestata a Montaione. Questo l'esito del tavolo tecnico tra azienda, sindacato, la delegazione di lavoratori.
«Ci rivedremo alla fine della prossima settimana e cercheremo di tirare le fila», ha detto Nicola Ginzburg della Cgil. «Abbiamo ascoltato direttamente dall'azienda quali sono i problemi — ha proseguito — e adesso cerchiamo le vie d'uscita».
Il quadro, delineato anche ieri, è dunque questo: l'impresa ha commesse, non ha mai mandato via lavoratori, il problema è nella generale stretta del settore bancario verso le ditte che toglie liquidità alla Fondelli. Per cui la sessantina di dipendenti devono ancora riscuotere un pregresso di cinque mesi di stipendio, cosa che aveva portato a uno sciopero la scorsa settimana. «Non contro l'azienda — come ribadisce la Cgil — bensì sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vicenda. Perché c'è grande attaccamento delle maestranze alla Fondelli».

Andrea Ciappi

IL RACCONTO ECCO COME DUE DONNE HANNO AVVIATO UN' IMPRESA DOPO AVER PERSO IL LAVORO

Elisabetta e Maria, storia di un successo

UNA si era ritrovata in cassa integrazione dopo aver lavorato per 18 anni come impiegata, l'altra veniva da un'esperienza trentennale nel mondo della ristorazione. Entrambe si sono presentate ai circoli di studio dell'Asev per diventare imprenditrici con l'idea di far qualcosa in ambito culinario. Si sono conosciute, hanno unito le loro competenze e da lì è nato «Chez Toi». Sono Elisabetta Bianchi e Maria Piccicuto **(nella foto)**, titolari da meno di un anno di un'attività di catering a Fucecchio che sta riscuotendo grande successo. Si sono iscritte ai corsi sognando di aprire una ditta, lo hanno fatto remando nella stessa direzione. «Senza l'Asev — dicono — non saremmo qua». Elisabetta organizza gli eventi, Maria, siciliana di nascita, ma fucecchiese di adozione, cucina. «Per il momento — proseguono — stiamo accontentando molti clienti. Siamo partite da poco, dobbiamo farci conoscere. Puntiamo molto sul passaparola, ma non ci lamentiamo. Come ci siamo conosciute? Entrambe siamo di Fucecchio: ci eravamo recate al Centro per l'Impiego per trovare un nuovo lavoro. Abbiamo messo insieme i nostri desideri e le nostre competenze, abbiamo deciso di metterci in gioco e per adesso siamo molto soddisfatte della situazione che si è creata». Chez Toi è un catering per piccoli eventi, un'impresa che punta molto sulla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Un tipico esempio è la zuppa del carbonaio, una ricetta poco conosciuta ma comunque tipica di queste parti. Maria la prepara seguendo la ricetta originale e i giudizi dei clienti, per il momento le hanno sempre dato ragione. «All'occorrenza — spiegano le due titolari — andiamo anche a casa della gente a cucinare per loro. Spesso capitano cene di lavoro, eventi particolari in cui non si sa bene come comportarsi. Noi, in base al budget che ci viene proposto, facciamo la spesa, cuciniamo e serviamo direttamente a domicilio». L'attività è stata aperta nel maggio dello scorso anno, un modo nuovo per reinventarsi dopo una vita spesa ad occuparsi di altro. Ecco cosa significa fare impresa.

t.c.

Appalti storici Incontro tra i sindacati e la Dussman

OGGI è un giorno importante per i lavoratori e le lavoratrici degli appalti storici. Sul territorio dell'Empolese Valdelsa sono 90, di cui 89 donne e un uomo. E' previsto infatti un incontro tra le rappresentanze sindacali e la Dussman, la ditta che dallo scorso dicembre ha in carico l'appalto. I sindacati contestano la mancata applicazione della proroga ai tagli governativi. In virtù di alcune buste paga di 100 o 200 euro, si vuol capire come mai la Dussman abbia già iniziato a decurtare gli stipendi nonostante un accordo che parla diversamente. Oggi, forse, la verità.